

→ **Interrogatorio** a sorpresa del numero due di Finmeccanica indagato per finanziamento illecito
→ **Il braccio destro** di Guarguaglini spiega l'origine dei 7 milioni ottenuti per le consulenze

Borgogni ai pm «Perché quei soldi da aziende del gruppo»

L'interrogatorio di Borgogni iniziato alle cinque del pomeriggio. Prima i pm Caperna e Ielo hanno sentito anche il dirigente Enav Fausto Simoni, l'uomo «impermeabile» alle mazzette. Giovedì il cda Finmeccanica

CLAUDIA FUSANI
ROMA

«Mi sembra umano che Guarguaglini mi stia scaricando. In questa fase ognuno pensa a se stesso». Il presidente di Finmeccanica ma, a maggior ragione, anche il suo potente braccio destro Lorenzo Borgogni che ha già scansato per un soffio l'arresto per finanziamento illecito ai partiti richiesto dalla procura di Roma e respinto dal gip Anna Maria Fattori. Così ieri pomeriggio, in un sabato italiano pigro e distratto, Borgogni è stato convocato dall'aggiunto Caperna e dal sostituto Ielo. Ed è ragionevole pensare che abbia pensato a se stesso. A come evitare, ad esempio, una nuova richiesta di arresto. Con buona pace di tutti se questo dovesse compromettere per sempre il rapporto antico che lo lega al presidente Pierfrancesco Guarguaglini tra quattro giorni alle prese con un consiglio di amministrazione che lo vuole ad ogni costo dimissionario.

L'interrogatorio è avvenuto in località segreta per dribblare giornalisti e telecamere. Iniziato alle cinque del pomeriggio è andato avanti fino a sera e il verbale è stato segreto. Borgogni è indagato a Roma per finanziamento illecito ai partiti ed è comparso ieri con il suo avvocato Stefano Bortone. I magistrati hanno bisogno di chiarire

con lui ancora parecchi punti visto che negli mesi Borgogni ha preferito collaborare con la procura di Napoli che lo ha già preso a verbale tre, quattro volte e non solo sul filone d'indagine relativo alla costruzione del Cen, il centro elaborazione dati e video del ministero dell'Interno, un appalto da 37 milioni affidato "su misura", secondo l'accusa, ad aziende del gruppo Finmeccanica.

Al centro dell'interrogatorio di ieri ancora una volta il sistema degli appalti Enav-Selex S.I., il pozzo senza fondo dove in questi anni - è l'ipotesi dell'accusa - i partiti avrebbero attinto a mani basse grazie a un giro

La procura
«L'indagato non può pensare che noi crediamo alle favole»

di false fatturazioni e fondi neri. Per ora l'accusa ha circoscritto una sola dazione - i 200 mila euro al tesoriere dell'Udc l'onorevole Giuseppe Naro - ma i faccendieri Cola, Di Lernia e Iannilli hanno fatto nomi e cognomi dei destinatari delle loro valigette e gli investigatori sono in attesa di numerose rogatorie.

IL SISTEMA DELLE NOMINE

Borgogni ha già spiegato in precedenti verbali come funziona il sistema delle nomine dei cda nelle 25 aziende controllate Finmeccanica: Nicola Squillace sarebbe espressione dell'ex ministro della difesa La Russa, Pier Giorgio Alberti dell'ex ministro Scajola, Franco Bonferroni dell'Udc e Dario Galli della Lega Nord. «Ricordo ad esempio - ha aggiunto - che la Lega, a mezzo Giorgetti, chie-



La sede della Finmeccanica a Roma

IL CASO

Ferrara sottosegretario Al Csm 23 candidati per la procura di Roma

■ **Questione di ore e il trono della procura di Roma, nella classifica delle poltrone quotata almeno quanto un ministero, resterà vacante. In attesa di un nuovo procuratore. La partenza di Giovanni Ferrara per gli uffici del ministero di via Arenula dove andrà ad affiancare il neo ministro Guardasigilli Paola Severino, sembra infatti cosa fatta. Ferrara, magistrato per otto anni a capo della procura della Capitale, ha guidato la procura più grande senza sbandamenti né incertezze soprattutto negli ultimi due anni che sono stati i più difficili tra inchieste,**

veleni e scandali che hanno colpito l'ufficio, dal caso Toro - il più brutto - a quello Capaldo. Ferrara è un magistrato della corrente di Unicost, la più forte tra quelle della magistratura, e sarebbe utile anche a riequilibrare il fatto di avere un avvocato penalista vero - nel senso operativo e impegnato nelle aule di giustizia di mezza Italia per le cause più delicate - alla guida del ministero.

In aprile comunque Ferrara deve andare in pensione. Il Csm è già pronto per nominare il sostituto. Sono 23 le domande pervenute. Il più quotato sembra il procuratore di Reggio Calabria Giuseppe Pignatone (anche lui Unicost). Da non sottovalutare le candidature dell'aggiunto di Milano Armando Spataro e di Roma Nello Rossi.